

La nuova giunta prova a cambiare verso: basta mediazioni con chi usa gli sfrattati

ELEONORA CAPELLI

«NOI lavoriamo sotto traccia, con senso di responsabilità, anche perché qui si parla di persone. Lo sgombero non è una scelta nostra, le dinamiche sono diverse, noi interveniamo dopo». Il neo assessore alla Casa, Virginia Gieri, sceglie di non fare proclami, di spiegare che «l'operazione era programmata da prima dell'insediamento di giunta e consiglio» e di evitare i riflettori. Ieri mattina, mentre in via Mura di Porta Galliera era in corso lo sgombero, gli assessori sedevano in giunta a Palazzo d'Accursio, riuniti dalle 9. «C'è il pronto intervento sociale (Pris) che si occupa della tutela dei minori, delle famiglie e degli adulti - dice l'assessore al welfare Luca Rizzo Nervo - la nostra presenza lì non avrebbe aggiunto niente». Nessuno si sposta, il lavoro dell'amministrazione è avviato e tranquillo, questo il messaggio al mondo della politica. Che subito rumoreggia. Emily Clancy di Coalizione Civica va sul posto e dichiara: «È un brutto inizio di mandato, Social Log come Låbas sono esperienze che hanno sempre sopperito a garanzie che dovrebbe offrire lo Stato». Ma il tempo delle mediazioni con queste realtà è finito, questo il messaggio che arriva da Palazzo d'Accursio, dopo che il sindaco ha più volte detto negli ultimi mesi: «Non tratto con chi fa una cattiva politica sulla pelle delle famiglie». Per Federico Martelloni però: «Il silenzio e l'assenza della Giunta sono inaccettabili».

Sia Gieri che Rizzo Nervo sottolineano che lo sgombero «non è una scelta del Comune». «Capisco che sia difficile, ma è una decisione della questura su indicazione della procura - spiega Rizzo Nervo - quando e come eseguirla è in capo alle forze dell'ordine. Noi abbiamo il compito di attivare i servizi sociali e lo abbiamo fatto. Abbiamo trovato una sistemazione per tutti». Il report della giornata diffuso dal Comune è molto sintetico: nello stabile di proprietà privata alloggiavano 11 nuclei familiari, 40 persone in tutto tra cui 18 minori, e 5 adulti soli. Per tutti è stata trovata una soluzione di "accoglienza temporanea immediata". Che significa alberghi o dormitori. «Questa Amministrazione, come sempre, interviene immediatamente per proteggere tutte le persone in condizioni di difficoltà e disagio - ha dichiarato il sindaco Merola -. In questo caso il ripristino della legalità si è accompagnato a un intervento teso a tutelare l'incolumità delle famiglie presenti nello stabile dichiarato inagibile. Un ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per una corretta gestione dell'intervento». La Lega con Lucia Borgonzoni va all'attacco: «La situazione delle occupazioni in città è figlia delle politiche scellerate del Pd», mentre Massimo Bugani del Movimento 5 Stelle polemizza: «Occupare illegalmente è sbagliato ma non offrire soluzioni strutturali alternative è la vera colpa». Il grillino tira in ballo l'ex assessore Amelia Frascaroli dicendo: «L'assenza di gestione del problema sta facendo degenerare la situazione», mentre «non è più possibile tergiversare sull'enorme patrimonio di immobili pubblici sfitti presente in città». Frascaroli replica: «Sfido lui e la sua Virginia Raggi a risolvere il problema degli immobili vuoti trattando con altri enti». Ma ormai la giunta è cambiata, i ragionamenti sul "valore sociale" delle occupazioni non si sentono più.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Virginia Gieri, assessore alla Casa

13 luglio 2016 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI